

## Dagli scritti della Beata Eugenia

“Gesù buono, con il tuo prezioso Sangue versato per i peccati del mondo, lava e purifica l’anima mia mentre invoco il tuo santo Nome:

Nome di Gesù, nome che conforta,  
Nome di Gesù, nome amabile,  
Nome che significa il salvatore.

Gesù, per il tuo Nome divino sii per me salvatore, fa’  
che i miei peccati non mi separino da Dio,  
onnipotente mio creatore. Amen”.



### In questo mese pregheremo in particolare:

- ✦ per tutti i giovani che avvertono la chiamata del Signore affinché abbiano la forza di rispondere;
- ✦ perché la Pasqua che ci accingiamo a vivere sia risurrezione per il nostro cuore;
- ✦ per coloro che sono perseguitati a causa della fede;
- ✦ per tutte le persone a noi care e per le loro necessità.

Per qualunque informazione, comunicazione o richiesta di preghiera puoi scrivere al seguente indirizzo mail

[monasteroinvisibile.ravasco@gmail.com](mailto:monasteroinvisibile.ravasco@gmail.com)



# MONASTERO INVISIBILE

Marzo



## LA CARITÀ

"Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio! Dio ci dona sempre nuove occasioni per ricominciare ad amare”.

*Papa Francesco*



## Per entrare nella preghiera

Decido il luogo e il tempo della preghiera.

Assumo la posizione più comoda per la preghiera.

Stacco da tutte le distrazioni esterne (rumori, telefono).

Mi metto in **ASCOLTO** della parola di Dio, perché è proprio ascoltando che io posso rispondere. Quando accolgo la parola, questa agisce in me, segna la mia vita e mi rende capace di fare quello che ho meditato.

## Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore puro, pronto ad amare Cristo Signore con la pienezza, la profondità e la gioia che tu solo sai infondere. Donami un cuore puro, come quello di un fanciullo che non conosce il male se non per combatterla e fuggirlo. Vieni, o Spirito Santo e donami un cuore grande, aperto alla tua parola ispiratrice e chiuso ad ogni meschina ambizione. Donami un cuore grande e forte capace di amare tutti, deciso a sostenere per loro ogni prova, noia e stanchezza, ogni delusione e offesa. Donami un cuore grande, forte e costante fino al sacrificio, felice solo di palpitare con il cuore di Cristo e di compiere umilmente, fedelmente e coraggiosamente la volontà di Dio. Amen



## In ascolto della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,20-25)

Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli chiesero: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose: «È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna.



## Per la tua riflessione ...

"Se il chicco di grano non cade in terra e non muore, rimane solo; se invece muore, porta molto frutto". L'immagine del chicco di grano serve a Gesù per trasmetterci un sublime insegnamento che getta luce, prima

di tutto, sulla sua vicenda personale e poi anche su quella dei suoi discepoli.

Il chicco di grano è, infatti, anzitutto Gesù stesso. Come un chicco di frumento, egli è caduto in terra nella sua passione e morte, è rispuntato e ha portato frutto con la sua risurrezione. Il "molto frutto" che egli ha portato è la Chiesa che è nata dalla sua morte, il suo corpo mistico. Potenzialmente, il "frutto" è tutta l'umanità, non solo noi battezzati, perché egli è morto per tutti, tutti sono stati da lui redenti, anche chi ancora non lo sa. La storia del piccolo chicco di grano aiuta anche, per un altro verso, a capire noi stessi e il senso della nostra esistenza. Dopo aver parlato del chicco di grano, Gesù aggiunge: "Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna". Cadere in terra e morire, non è dunque solo la via per portare frutto, ma anche per "salvare la propria vita", cioè per continuare a vivere! Che succede al chicco di grano che rifiuta di cadere in terra? O viene qualche uccello e lo becca, o inaridisce e ammuffisce in un angolo umido, oppure viene ridotto in farina, mangiato e tutto finisce lì. In ogni caso, il chicco, come tale, non ha seguito. Se invece viene seminato, rispunterà e conoscerà una nuova vita.

Sul piano umano e spirituale ciò significa che se l'uomo non passa attraverso la trasformazione che viene dalla fede e dal battesimo, se non accetta la croce, ma rimane attaccato al suo naturale modo di essere e al suo egoismo, tutto finirà con lui, la sua vita va ad esaurimento; giovinezza, vecchiaia, morte. Se invece crede e accetta la croce in unione con Cristo, allora gli si apre davanti l'orizzonte dell'eternità.

Ci sono situazioni, già in questa vita, sulle quali la parabola del chicco di grano getta una luce rasserenante. Hai un progetto che ti sta sommando a cuore; per esso hai lavorato, era diventato lo scopo principale nella vita, ed ecco che in breve lo vedi come caduto in terra e morto. Fallito, oppure tolto a te e affidato a un altro che ne raccoglie i frutti. Ricordati del chicco di grano e spera. I nostri migliori progetti e affetti devono passare per questa fase di apparente buio e di gelido inverno, per rinascere purificati e ricchi di frutti. Se resistono alla prova, sono come l'acciaio dopo che è stato immerso in acqua gelida e ne è uscito "temprato". Alla fine, questi chicchi di grano che cadono in terra e muoiono, saremo noi stessi, i nostri corpi affidati alla terra. Ma la parola di Gesù ci assicura che anche per noi ci sarà una nuova primavera. Risorgeremo da morte e questa volta per non morire più.